Post to Pdf

La storia della scomparsa in Italia degli uomini di cultura: L'excursusdel libro 'Senza Intellettuali' di Giorgio Caravaleaa

Come riportato nella prima di copertina, “Non sono più i tempi in cui Togliatti dettava la linea agli storici marxisti, in cui lo scontro tra Craxi e Bobbio produceva un mutamento nella linea politica di un partito, in cui gli intellettuali partecipavano appassionatamente alla vita politica del paese. Ormai non è più neanche il periodo delle fondazioni, dei think tank o degli intellettuali ad personam di una ventina d’anni fa”.

Nel suo ultimo lavoro ‘Senza Intellettuali‘, Giorgio Caravale, professore di Storia contemporanea presso l’Università di Roma Tre, approfondisce e cerca di riempire il vuoto lasciato dalla scomparsa dalla scena pubblico-politica degli uomini di cultura. Lo fa in modo assolutamente laico, trasversale, senza partigianerie di sorta, accademico verrebbe da dire, con un ampio dettaglio di vicende, nomi, situazioni particolari, ripercorrendo gli ultimi trent’anni, con rimandi anche ad un passato più lontano, quello degli anni in cui Berlinguer, ai tempi della famosa intervista in cui riprese la questione morale, abdicò il primato della politica in favore della cultura.

I partiti e il mondo della cultura

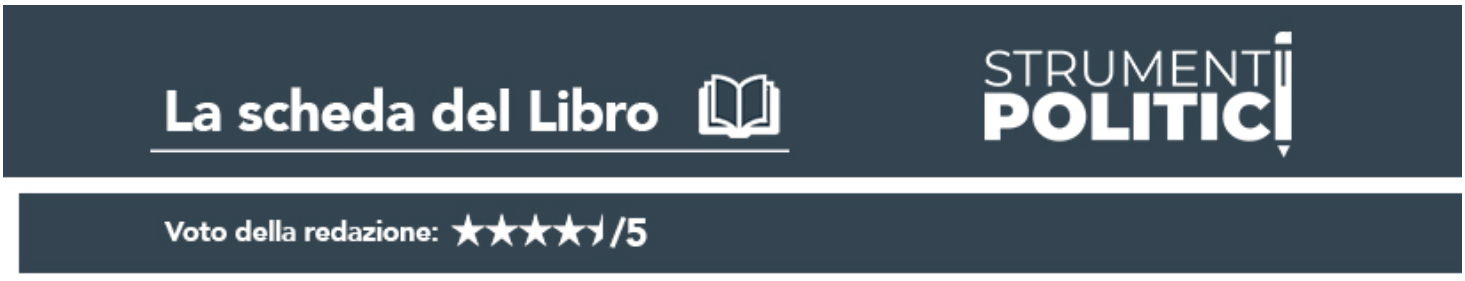
In questo excursus, il merito dell’autore è quello di ripercorrere anche i rapporti tra i singoli partiti ed ilmondo della cultura, le situazioni particolari, la figura dell’intellettuale ad personam nel primo decenniodel nuovo millennio, quella dei think thank personali dei vari leaders politici, ed ancora il rapporto traintellettuali e populismo, fortemente strumentalizzato da esperienze come quelle del grillismo.

Ampio spazio viene dedicato al rapporto tra la politica ed i partiti da un lato e una branca particolare della cultura, quella degli storici. In luogo di una storiografia degna di questo nome e di una politica rispettosa e consapevole del passato, si è giunti a quella che l’autore definisce, senza mezzitermini, una storia inventata, sorta allorquando, per rispondere alle esigenze del momento, aSinistra come a Destra alcune radici culturali sono state recise con un colpo di penna e sono statiposti nei rispettivi pantheon figure sicuramente di rilievo nel panorama culturale italiano ma che finoal giorno prima nullaavevano a che fare con le tradizioni di certi partiti.

L’anti-intellettualismo moderno

Non poteva mancare un ampio capitolo dedicato anche al recente anti-intellettualismo di alcuni leaderpolitici, che ha spinto gli uomini di cultura a ripiegarsi sdegnosamente ed a rinchiudersi nelle accademie e nelle facoltà, come fossero torri d’avorio.

Insomma, un’analisi precisa e puntuale, da cui emerge come il superamento della fase dicotomica tracultura e politica sia ricomponibile a patto che – conclude Caravale – quest’ultima dismetta la pregiudiziale antintellettuale, anche come posa retorica, mentre la cultura ritrovi le condizioni per liberarsi dalla logica accademica, chiusa ed autoreferenziale che la connota da tempo ormai.



Developer By Post to Pdf